



### **Silva Domenico Michele Arcangelo di Andrea e di Bellazzi Angela (1)**

Soldato 55° reggimento fanteria, nato il 13 febbraio 1893 a Cassolnovo, distretto militare di Pavia, **scomparso l'8 giugno 1916 in seguito ad affondamento nave.**

Imbarcato sul Piroscapo Principe Umberto.<sup>3</sup>

Silva Domenico Michele Arcangelo nasce il 13 febbraio alle ore 6 antimeridiane come annotato sull'atto di nascita e battesimo n. 29 anno 1893 della Parrocchia di San Bartolomeo di Cassolnovo. Il battesimo fu amministrato dal parroco don Carlo Gallina il giorno successivo.

Dalla scheda anagrafica individuale del Comune di Cassolnovo risulta iscritto al n. 670 d'ordine del foglio di famiglia. La famiglia era domiciliata al n. 42 di Via San Bartolomeo.

#### ***Ruolo matricolare:***

Silva Domenico classe 1893 matricola 32667 Distretto Militare di Pavia, figlio di Andrea e di Bellazzi Angela, nato il 13 febbraio 1893 a Cassolnovo.

Statura m. 1,67 – torace m. 0,86 – capelli colore biondi forma lisci – occhi castani – colorito bruno – dentatura sana – segni particolari nessuno – arte o professione carrettiere – sa leggere e scrivere.

Ha estratto il n. 95 della leva 1893 quale iscritto del Comune di Cassolnovo Mandamento di Gravellona Circondario di Mortara.

Domicilio eletto all'atto dell'invio in congedo Cassolnovo.

Soldato di leva 1ª categoria, classe 1893 distretto di Pavia è lasciato in congedo illimitato il 5 aprile 1913.

Chiamato alle armi e giunto l'11 settembre 1913.

Tale nel reggimento lancieri di Novara (5°) il 25 settembre 1913.

Tale nella scuola d'applicazione di cavalleria il 21 novembre 1913.

Tale nel reggimento lancieri di Novara il 20 gennaio 1914.

Inviato in licenza di convalescenza di un anno a mente dell'articolo 27 dell'elenco con determinazione del Direttore dell'Ospedale Militare di Padova e trasferto al 53° reggimento fanteria (Circolare 75 G.M. 1911) il 26 febbraio 1914.

Rientrato dalla licenza di convalescenza il 27 febbraio 1915.

Tale in territorio dichiarato in istato di guerra (Regio Decreto 22 maggio 1915) il 23 maggio 1915.

Trattenuto alle armi per mobilitazione in base all'art. 133 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio Esercito dal 1° gennaio 1916.

Disperso nel siluramento della nave Principe Umberto l'8 giugno 1916.

Rilasciata dichiarazione d'irreperibilità.

#### ***Specchio D del foglio matricolare:***

Campagna di guerra 1915 – 1916.

<sup>1</sup> Mostrina del 55° e 56° Reggimento Fanteria Brigata Marche.

<sup>2</sup> Medaglia commemorativa della guerra italo-austriaca – R.D. 29 luglio 1920 n. 1241. Ogni stelletta rappresenta un anno di campagna di guerra.

<sup>3</sup> Fonte <http://www.pietrigrandeguerra.it/voci-e-volti-dal-fronte-2/piroscafo-principe-umberto/>

**Partecipazione d'irreperibilità:**

Deposito 55° reggimento fanteria

Dichiarazione d'irreperibilità

Il Comandante del suddetto Deposito:

Vista la legge 2 luglio 1896, n.256;

Visto il R. Decreto 9 agosto 1912, n. 256;

Agli effetti esclusivi della legge sulle pensioni (T.U. approvato con R. Decreto 21 febbraio 1895, n. 70);

Dichiara che Silva Domenico Michele Arcangelo figlio di Andrea e di Bellazzi Angela nato a Cassolnovo il 13 febbraio 1893 soldato in questo reggimento, trovavasi imbarcato sul Piroscifo «Principe Umberto» di ritorno dall'Albania, silurato l'8 giugno u.s.;

Che dopo tale fatto egli scomparve e nessun'altra notizia si ebbe di lui, né fu possibile accertare legalmente la sua morte; che perciò il soldato Silva Domenico Michele Arcangelo è irreperibile e deve presumersi morto l'otto giugno 1916 nell'affondamento del Piroscifo «Principe Umberto».

Treviso, addì 19 agosto 1916

Il Tenente Colonnello Comandante del Deposito: firma illeggibile

*“Il piroscifo Principe Umberto (Comandante Sartorio Giuseppe di Genova e De Sanctis Eduardo 1° ufficiale) l'08.06.1916 alle ore 19.00 circa, con a bordo 2605 militari di truppa lasciava Valona ed era diretto a Taranto, insieme al piroscifo “Ravenna” ed ai due piccoli piroscifi “Jonio” e “Espero”. La formazione del convoglio era così composta: Principe Umberto con “Espero” e “Pontiere”; “Ravenna” con “Impavido”, “Jonio” ed “Espero”. La nave navigava alla velocità di 16 miglia e accennava ancora ad aumentare, quando alle 20.45, a 15 miglia per Sud Ovest da Capo Linguetta, colpita da un siluro di un sommergibile nemico (U-5 comandato dal tenente di vascello Friedrich Schlosser), affondava in meno di sette minuti dalla parte poppiera. Vi perirono circa 1900 persone. Sul luogo dell'affondamento oltre alle navi del convoglio si diresse anche la r. nave “Libia”. Nessun drifters si recò sul posto. Il Principe Umberto aveva a bordo militari del R. Esercito così ripartiti:*

- Truppa 2445
- Sottufficiali 75
- Ufficiali 58
- oltre a 216 persone fra equipaggio e Stato Maggiore borghese
- n.2 Ufficiali della Regia Marina
- n.25 Marinai della Regia Marina

*I sopravvissuti furono 895, mentre la perdita totale di uomini ammonta a 1.926, così ripartiti:*

- Stato Maggiore ed Equipaggio appartenenti alla Società n.68
- Regia Marina compreso il Tenente Medico n.8
- Personale del R. Esercito imbarcato: ufficiali n.51
- Personale del R. Esercito imbarcato: sottufficiali e truppa n.1811
- Non identificati n.12"